

L'ITALIA FORESTALE E MONTANA

RIVISTA DI POLITICA ECONOMIA E TECNICA

ANNO LVII - NUMERO 5 - SETTEMBRE-OTTOBRE 2002

INAUGURAZIONE DEL 51° ANNO ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI

Il 14 giugno u.s., nella Sala Luca Giordano del Palazzo Medici Riccardi, gentilmente concessa dall'Amministrazione Provinciale di Firenze, alla presenza di numerose autorità, si è tenuta la cerimonia inaugurale del 51° anno di attività dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Al termine della relazione del Presidente Prof. Fiorenzo Mancini, sull'attività dell'Accademia, è intervenuto il Vice Direttore Generale, Ing. Fausto Martinelli che ha portato il saluto del Corpo Forestale dello Stato. Subito dopo ha preso la parola il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, On. Altero Matteoli. La prolusione è stata tenuta dal Consigliere dell'Accademia, Prof. Luigi Masutti, Ordinario di Zoologia forestale, Venatoria e Acquicoltura all'Università degli Studi di Padova, sul tema «La partecipazione della fauna alla costituzione e al dinamismo degli ecosistemi forestali».

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA

Onorevole Ministro, Magnifico Rettore, Autorità, signori accademici, cari colleghi, signore e signori, cari studenti,

Vi ringrazio vivamente per aver voluto partecipare a questa nostra inaugurazione. Sono vivamente grato al Signor Presidente dell'Amministrazione Provinciale Michele Gesualdi che ci ha molto cortesemente concesso questa splendida sala anche quest'anno per la nostra cerimonia.

Vi do ora conto dell'attività della nostra Accademia per l'anno decorso.

L'inaugurazione del 50° anno accademico è avvenuta in questa stessa sala il 18 maggio. La prolusione fu tenuta dal Prof. Augusto Marinelli, Rettore dell'Ateneo Fiorentino e Vice Presidente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, sul tema *Il ruolo delle foreste nello sviluppo delle zone montane*. All'inaugurazione intervenne il Capo del Corpo Forestale dello Stato, Dott. Giuseppe Di Croce.

Il 28 maggio, a Roma, nell'ambito del progetto B28 *Nuove metodologie per la gestione dei sistemi forestali complessi nell'Italia meridionale* – svoltosi

nell'ambito del Programma Operativo Multiregionale (POM) «Attività di sostegno ai Servizi di Sviluppo per l'Agricoltura», Misura 2 «Innovazioni tecnologiche e trasferimento dei risultati della ricerca» –, è stato organizzato un seminario per l'illustrazione di parte dei risultati del progetto.

L'8 giugno presso l'Accademia è stato presentato il volume *Arboricoltura da legno*, a cura di Roberto Mercurio e Gianfranco Minotta.

Il 17 ottobre, sempre presso la nostra sede, è stato tenuto il convegno, organizzato con l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel Settore Agricolo e Forestale (ARSIA), sul tema *Realizzazione e gestione delle aree verdi urbane e periurbane*.

Il 16 novembre si è svolto il seminario *Le lauree forestali di primo livello: proposte e prospettive*; all'organizzazione del convegno, tenutosi nella sede dell'Accademia, ha partecipato l'Associazione Nazionale dei Laureati Italiani in Discipline Forestali (ALIFOR).

A Palermo dal 4 al 7 dicembre è stata organizzata, insieme ai gruppi di lavoro IUFRO 4.02.05 e 4.02.06 e all'Università degli Studi di Palermo, la Conferenza IUFRO *Collecting and analyzing information for sustainable forest management and biodiversity monitoring with special reference to mediterranean ecosystems*.

Infine il 18 dicembre, a Firenze, si è tenuto il convegno conclusivo del progetto. *Nuove metodologie per la gestione dei sistemi forestali complessi nell'Italia meridionale*, già citato prima.

L'Accademia ha inoltre concesso il proprio patrocinio a numerose manifestazioni fra cui il *Convegno Nazionale sul Castagno* tenutosi a Marra di nel mese di ottobre.

Nel corso di quest'anno, presso Villa Favorita, si sono tenute due letture:

La prima il 7 marzo sul tema *I contenuti di novità nella recente legislazione in materia forestale*, a cura dei Soci Alberto Abrami, Orazio Ciancio e Amerigo Hofmann.

La seconda il 21 marzo, sul tema *La pianificazione forestale nel Veneto*, a cura di Giovanni Carraro e Maurizio Disegna.

Ambedue hanno dato luogo a vivaci e interessanti dibattiti.

Una terza manifestazione, *Le misure forestali nei piani di sviluppo rurale: stato dell'arte e prospettive*, è stata organizzata a Roma il 14 maggio, in collaborazione con l'Associazione Laureati Italiani in Discipline Forestali.

Numerose sono state le ricerche portate a termine nel corso del 2001:

- *Modelli per un'arboricoltura da legno sostenibile nelle regioni dell'Italia meridionale*, con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria. Il lavoro si è svolto nell'ambito del Programma Operativo Multiregionale – Misura 2 – Innovazioni, tecnologie e trasferimento dei risultati della ricerca;



Da sinistra a destra: il Prof. Augusto Marinelli, il Prof. Fiorenzo Mancini, l'On. Altero Matteoli, l'Ing. Fausto Martinelli e il Prof. Orazio Ciancio (foto Angelo Faiazza).

- *Nuove metodologie per la gestione sostenibile dei sistemi forestali complessi nell'Italia meridionale*, anch'esso svoltosi nell'ambito del Programma Operativo Multiregionale – Misura 2 – Innovazioni tecnologiche e trasferimento dei risultati della ricerca;
- *Definizione delle linee guida per la gestione eco-sostenibile delle risorse agro-silvo-pastorali nei parchi nazionali*, con il Servizio Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente;
- *Development of methods and tools for monitoring forest diversity as a contribution to sustainable forest management in Europe*, con la Comunità Europea;
- *Verifica della rete natura 2000 in Italia e modelli di gestione*; convenzione stipulata con la Direzione Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente, e facente parte del progetto europeo Life-Natura 99 n. NAT/IT/006279;
- *Scale dependent monitoring of non-timber forest resources based on indicators assessed in various scales (MNTFR)*, con la Comunità Europea;
- *Realizzazione dell'impostazione metodologica della carta regionale delle potenzialità per l'arboricoltura da legno con esempio applicativo*, con la Regione Abruzzo;
- *Realizzazione di una carta tipologica forestale sperimentale della provincia di Pescara*, sempre con la Regione Abruzzo;
- *Interventi di pianificazione forestale antincendio a seguito dell'evento del 3 luglio 2000 nella Riserva del Litorale Romano*, con il Comune di Roma;

- *Studio di un progetto di Legge Quadro Forestale*, per conto della Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.
- *Definition of a common european analytical framework for the development of local agri-environmental programmes for biodiversity landscape conservation* (AEMBAC); l'Accademia è stata un subcontraente di questo progetto, stipulato tra la Commissione Europea e il Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Firenze.

A tutt'oggi sono in corso:

- *The relationship between the natural vegetation and soil properties in selected Natura 2000 sites in Italy*, con la Comunità Europea;
- *Esecuzione di un'indagine sull'effetto della fauna omeoterma sui soprassuoli forestali nel parco*, per conto del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- *Dinamiche evolutive dei pascoli e delle praterie di montagna con individuazione della relativa classificazione tipologica*, con la Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana della Regione del Veneto;
- *Gestione dei rimboschimenti di Monte Ceceri (FI) e Realizzazione di aree dimostrative degli interventi prescritti nel piano di coltura e conservazione di Monte Morello (FI)*, per conto della Provincia di Firenze.

Nel dicembre 2000, durante un convegno organizzato in collaborazione con l'ex Azienda Foreste Demaniali di Vallombrosa, l'Accademia, nelle persone del Prof. Ciancio e della Prof.ssa Nocentini, presentò una proposta per la realizzazione di un *Silvomuseo a Vallombrosa*. Lo scopo era quello di assicurare la conservazione delle abetine storiche di Vallombrosa e delle tecniche tradizionali alle quali è sempre stata legata la loro coltivazione. Recentemente il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Toscana hanno dato la piena disponibilità per attivare una collaborazione in merito alla suddetta realizzazione. Nel corso del 2003 verrà quindi attuato un progetto esecutivo.

Dall'inizio dell'anno ad oggi, sono stati inoltre presentati vari altri progetti attualmente in corso di approvazione.

Per quanto riguarda la stampa periodica, è uscita regolarmente la rivista *L'Italia forestale e montana*. Nel 2001 è stato stampato il volume 48 dei nostri *Annali*, relativo al 1999. Nel 2002 è uscito il volume 49/50 riguardante le annate 2000 e 2001.



Da sinistra a destra: il Prof. Luigi Masutti e il Prof. Augusto Marinelli (foto Angelo Faiazza).

Le monografie pubblicate nel 2001 sono tre:

- *Indagine sui boschi di quercia della Provincia di Firenze*; pubblicata a conclusione della convenzione con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze;
- *Proposta di legge quadro forestale*, a cura di Orazio Ciano e Susanna Nocentini; a termine dei lavori effettuati per conto del Ministero delle Politiche Agricole;
- *Storia e risorse forestali*, a cura di Mauro Agnoletti.

Attualmente è in corso di stampa il volume *Il bosco ceduo in Italia*, a cura di Orazio Ciano e Susanna Nocentini, composto da ben 25 contributi concernenti la problematica del ceduo nel nostro Paese.

Inoltre, entro la fine dell'anno è prevista la pubblicazione di un volume che raccoglierà i risultati finali della ricerca *Definizione delle linee guida per la gestione eco-sostenibile delle risorse agro-silvo-pastorali nei parchi nazionali*, eseguita per conto della Direzione Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente.

Nel corso dell'anno è proseguita l'opera di catalogazione dei nuovi volumi e l'acquisizione delle riviste straniere e italiane pervenute sia con lo scambio sia con l'acquisto. Ricordiamo che la biblioteca è aperta al pubblico ed è attivo il servizio di prestito.

Tra le altre attività ricordiamo l'aggiornamento del sito Internet dell'Accademia, visitabile all'indirizzo *www.aisf.it*. Esso contiene una breve presentazione dell'Ente, la composizione del Consiglio, l'elenco dei Soci e lo Statuto. Si possono trovare inoltre informazioni sui progetti di ricerca, sulle pubblicazioni e sulle conferenze a venire. Dal sito si può inoltre consultare il catalogo della biblioteca per quanto riguarda le acquisizioni dal 1989 ad oggi. Sempre on-line sono inoltre disponibili il fascicolo più recente della rivista *L'Italia forestale e montana*, e l'indice dell'ultimo volume degli *Annali*.

Un affettuoso ricordo va ai nostri Soci scomparsi nel 2001, Rodolfo Zocchi e Alfonso Alessandrini.

Il 6 aprile di quest'anno abbiamo perduto un illustre Maestro, già Presidente per dodici anni dell'Accademia, Il Prof. Alessandro de Philippis, Accademico Linceo.

È per me un vivo piacere esprimere ancora una volta pubblicamente al personale dell'Accademia la più sincera ed affettuosa gratitudine, del Segretario generale, del Consiglio Accademico e mia per l'opera generosamente svolta e per l'attaccamento alla Istituzione.

E ora, come è vecchia tradizione, una breve riflessione del tutto personale.

Quest'anno è l'anno internazionale della montagna. Tutti voi sapete cosa è per noi italiani la montagna, quanto si estende, cosa sono le catene alpina ed appennica, i rilievi vulcanici, i monti delle due grandi isole.

Quest'anno cade anche il 50° anniversario della legge della montagna, la 991 del 25 luglio 1952, che recava appunto provvedimenti importanti per la montagna e che, concepita con intelligente lungimiranza, permise di risolvere molteplici problemi.

Ma cosa sono oggi le nostre montagne e che futuro le attende?

Tante cose sono cambiate in quest'ultimo mezzo secolo. Cinquant'anni fa c'era parecchia gente residente sui monti, larghe superfici erano ancora coltivate, l'allevamento era assai diffuso e c'era ancora persino un po' di transumanza.

Non molti i turisti, ma certo più preparati e meno «inquinanti» delle

masse odierne. Ma non dappertutto sulla catena alpina e ancor meno sull'Appennino c'era il turismo che era più estivo che invernale. Il bosco costituiva con i suoi prodotti una grande risorsa. Dappertutto c'erano bravi boscaioli, nei paesi botteghe di falegnami, di bottai, persino di stipettai. Pochi i parchi nazionali e le altre aree protette.

Oggi la situazione è ben diversa. Il turismo in montagna ha avuto un'enorme diffusione, sia in inverno, si pensi alle settimane bianche, sia in estate, quest'ultimo turismo però in accanita concorrenza con quello marino che spazia per migliaia di chilometri di splendide spiagge e fasciose coste rocciose.

Le coltivazioni in montagna sono quasi scomparse, molto diminuito l'allevamento. Su larghe superfici sono stati istituiti parchi nazionali, regionali, riserve di vario tipo. Il bosco che si espande ogni anno su nuove aree ha ben diverse funzioni che non ricorderò certo a un così colto uditorio come quello che ci onora con la sua gradita presenza alla cerimonia odierna.

Tanto si è lavorato in montagna negli ultimi decenni, edificando non sempre elegantemente. Si sono aperte larghe strade, si sono fatti giardini in cui, ahimè, non di rado compaiono le tue e nanetti di vari colori. Qua e là ci sono lunghe schiere di mediocri villette e in varie località edifici colossali, torrioni quasi grattacieli.

La foresta è stata spesso tagliata da larghe piste, da impianti di risalita, da elettrodotti, metanodotti e altre infrastrutture. Ecco che allora nuovi problemi si pongono a coloro che dovranno negli anni avvenire governare queste contrade.

È certo una caratteristica di noi studiosi, e non penso che sia un difetto, vedere l'oggetto delle nostre indagini in continuo divenire. Il selvicoltore e il fitogeografo seguono la dinamica della foresta, l'idrologo quella dei corsi corsi d'acqua, chi vi parla del suolo, delicato sistema e grande risorsa in perenne trasformazione.

Ecco che ci viene allora spontaneo un suggerimento a chi deve pianificare e poi gestire i nostri delicati paesaggi. Non pensate mai a situazioni stabili, tutto cambia sotto i nostri occhi e rapidamente. Quando ero matricola ho piantato con mio padre dei pini che sono ora alberi possenti. Quarant'anni fa, quando sono nati i miei figlioli, ho messo a dimora delle pseudotsughe, che sveltano oggi molto eleganti. Bastano pochi decenni perché la natura faccia un lungo, e se non disturbata, fecondo cammino. L'uomo, dal canto suo, opera ogni giorno con piccole piantagioni come le mie, ma anche con moderni mezzi possenti, sicché incide sul paesaggio, sul popolamento vegetale, sulla fauna, sul suolo e sulla biodiversità.

Grandi, va sottolineato, i mutamenti soprattutto in collina, dove i boschi, come del resto in montagna, recuperano spazi e diventano sempre

più belli, mentre nelle aree coltivate si va verso una specializzazione con i vigneti a 5.000 e più ceppi per ettaro e gli oliveti a sesto d'impianto ben più fitto che in passato.

Occorre dunque molta saggezza oltre ad approfondite conoscenze. Ho detto tante volte, forse troppe, che il territorio va seguito ogni giorno con molta umiltà e gestito da folti e qualificati gruppi di lavoro interdisciplinari.

Nessuno si sogni di operare da solo. Sarebbe soltanto stoltezza. Amen.

Prima di dare la parola al Vice Direttore Generale del C.F.S., Ing. Fausto Martinelli e al Ministro dell'Ambiente, On. Altero Matteoli, dichiaro aperto il 51° anno accademico. Dopodiché il nostro Consigliere Prof. Luigi Masutti, terrà la prolusione dal titolo «La partecipazione della fauna alla costituzione e al dinamismo degli ecosistemi forestali».